

Solidarietà Il governatore Dellai presenzierà giovedì al taglio del nastro della Caixa Financeira. Lo sponsor è la Rurale di Aldeno

Mozambico, il microcredito parla trentino

Il presidente dell'istituto: «La nostra banca è aperta a tutti, con o senza scarpe»

Benjamin ha cominciato con un prestito di pochi euro. Ha comprato una bancarella ora ha una casa e un negozio in mattoni

CAIA — Uscire dalla povertà attraverso il microcredito e l'esempio delle casse rurali trentine. È questa la sfida che si trova ad affrontare il distretto di Caia, nella provincia di Sofala, nel cuore del Mozambico. Una sfida portata avanti da cinque anni insieme al Cam (Consorzio Associazioni col Mozambico), organizzazione trentina che da 10 anni opera in questa zona dell'Africa con un progetto di cooperazione decentrata multisettoriale. Dopo cinque anni di piccoli prestiti a piccoli imprenditori locali, la prossima settimana si celebrerà un traguardo inaspettato: l'inaugurazione della Caixa Financeira di Caia, una banca che spera di essere quello che sono state le casse rurali per il Trentino nel secolo scorso: la strada verso lo sviluppo economico.

Al taglio del nastro, giovedì 12 agosto, sarà presente una delegazione trentina, guidata dal governatore Lorenzo Dellai, in rappresentanza della Provincia (principale finanziatore del Cam), mentre a nome della Cassa Rurale di Aldeno e Cadine (sponsor del settore microcredito e dei 75.000 euro che costituiscono il 50% del capitale sociale della banca) intervengono il presidente Luigi Baldo, il direttore Pio Zanella, Enrico Baldo (funzionario e collaboratore nel progetto CfCaia) e Giancarlo Finazzer come membro del collegio sindacale.

Benjamin sognava da tempo di avere una piccola attività commerciale, ma non aveva il capitale per iniziare. Gli sono bastati 5.000 meticais (circa 110 euro) prestati dal Consorzio per aprire una bancarella e cominciare a vendere merci varie. Onorando il suo primo debito e chiedendone degli altri è riuscito a crescere fino a costruire una casa e un negozio di cemento e mattoni. Storie come questa a Caia ce ne sono a decine. In questi anni sono stati investiti nel progetto 204.000 euro (54.000 Cam, 150.000 Paddel, un progetto della Cooperazione italiana), finanziando iniziative per un valore di 1 milione 594 mila euro (1 milione 230 mila Cam, 364.000 Paddel). Fino ad ora sono stati firmati 4.892 contratti. Piccole iniziative che hanno però permesso a numerose famiglie di migliorare il loro stile di vita. Prestiti che hanno consentito l'acquisto di un frigorifero per poter vendere bibite fredde, di una bicicletta per poter andare a comprare galline e capre per poi rivenderle, di semi e attrezzi per ingrandire il proprio campo. Il contatto quotidiano con i beneficiari dei prestiti, la valutazione dei progetti finanziati e l'accompagnamento successivo all'erogazione del denaro hanno permesso che la percentuale di insolvenze fosse di appena il 2%.

Ora, dopo un'esperienza di cinque anni, il grande salto: l'apertura della Caixa Financeira. «Avere una banca significa dare una grande opportunità alle comunità locali che potranno così accedere ai servizi minimi, come l'apertura di conti correnti e micro finanzia-

menti per sviluppare attività imprenditoriali, o per migliorare la propria abitazione», spiega Andrea Patton (dipendente di una Rurale trentina per 29 anni, dal 2005 responsabile del settore microcredito del Cam e ora presidente della banca di Caia). Patton continua: «È stata una sfida per tutti noi. Sapevamo che prima del Consorzio altre due organizzazioni avevano tentato la strada del microcredito con pessimi risultati. Noi ci siamo approcciati con molta cautela e seguendo l'esempio di Yunus Mohammad (premio nobel per l'economia, ndr). Abbiamo iniziato poco a poco, cercando di conoscere la cultura locale, le necessità e, soprattutto, le difficoltà. Siamo stati anche fortunati nella scelta del personale locale che si è impegnato in questi anni per raggiungere i livelli qualitativi e quantitativi del progetto, fino a essere oggi un esempio a livello nazionale». La banca assicurerà un servizio a quattro distretti, un territorio poco più grande del Trentino Alto Adige con una popolazione di circa 380.000 abitanti. Un servizio importante per una zona dove il denaro viene ancora conservato in casa o nascosto sotto terra, esposto così ai rischi di incendi, furti e topi. Nel distretto esiste una banca commerciale, ma la microbanca del Consorzio (aperta creando una società al 50% con un partner mozambicano) parte da un presupposto diverso, che è quello di investire gli utili sul territorio e soprattutto di essere aperta a tutti, «con o senza scarpe, con o senza camicia», come ama ripetere Andrea Patton.

Monica Gabrielli